

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00042858

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN Palazzo degli Istituti Anatomici

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico via Verdi, 8

LDCM - Denominazione raccolta Museo d'Antropologia Criminale Lombroso

LDCS - Specifiche sala n. 1

UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

DR - RILEVAMENTO

DRV - DATI DI RILEVAMENTO

DRVE - Ente responsabile S67

DRVR - Nome del responsabile della ricerca Nalbone G.

DRVD - Data rilevamento 1984

OG - OGGETTO

OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO

OGTD - Definizione pugnale

AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

ATB - AMBITO DI PRODUZIONE

ATBD - Denominazione produzione napoletana

ATBM - Motivazione contesto

LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LDFR - Regione Campania

LDFP - Provincia NA

LDFC - Comune Napoli

DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

DTFZ - Datazione	sec. XIX
DTFM - Motivazione della datazione	esami sulla materia

MT - DATI TECNICI**MTC - MATERIA E TECNICA**

MTCM - Materia	acciaio
MTCT - Tecnica	affilatura

MIS - MISURE

MISU - Unita'	cm.
MISL - Larghezza	1.5
MISN - Lunghezza	26

UT - USO

UTF - Funzione	arma
UTM - Modalita' d'uso	impugnato per il manico il pugnale può essere usato come arma da punta
UTO - Occasione	usata come arma da punta

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Dati di conservazione	NR
-------------------------------------	----

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Pugnale con lama in acciaio a due fili a punta molto acuta. L'impugnatura è fusa in un corpo unico con la lama, ha forma affusolata con pomo ad elsa ad esse. Fissato su piano in legno.
--	--

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	su etichetta
ISRI - Trascrizione	61

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	su etichetta
ISRI - Trascrizione	PUGNALE SIMBOLICO ADOPERATO NEL CERIMONIALE DI AMMISSIONE QUANDO IL PICCIOTTO PASSAVA CAMORRISTA
	Il pugnale attraverso la didascalia apposta al di sotto dell'impugnatura rimanda ad uno dei rituali di iniziazione della camorra, all'inserimento cioè nell'organizzazione camorristica. L'antica camorra napoletana aveva infatti caratteri di forte gerarchizzazione. Al vertice stava il

NSC - Notizie storico-critiche

capintesta, ovvero il camorrista capo di tutta Napoli, scelto inizialmente fra i camorristi di porta Capuana poi anche fra quelli del Pendino. All'elezione del capintesta presenziavano tutti coloro che appartenevano alla "società maggiore" cioè i capisocietà e i camorristi propriamente detti. Il caposocietà, o capintrito, era il camorrista capo di ciascun quartiere (paranza). Dipendeva direttamente dal capintesta dal quale ogni otto giorni riferiva sull'andamento delle attività nella propria giurisdizione. Ogni sera ammetteva in sua presenza il camorrista diurnata e il contajuolo dai quali riceveva il rapporto giornaliero e parte della camorra e del baratto. Il contajuolo non era che il segretario della %

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà dello Stato

CDGS - Indicazione specifica

Università degli Studi di Torino

CDGI - Indirizzo

via Verdi, 8

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

specifiche allegate

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

RP 37L-4

FTAT - Note

veduta frontale

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

di contesto

BIBA - Autore

De Blasio A.

BIBD - Anno di edizione

1897

BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine

pp. 16-17

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

di contesto

BIBA - Autore

Longhi G. A.

BIBD - Anno di edizione

1890

BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine

p. 39

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

di contesto

BIBA - Autore

Monnier M.

BIBD - Anno di edizione

1863

BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine

p. 9

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1985

CMPN - Nome

Nalbone G.

FUR - Funzionario responsabile

Di Macco M.

RVM - TRASCRIZIONE

RVMD - Data

2007

RVMN - Nome

Comoglio S.

AGG - AGGIORNAMENTO

AGGD - Data

2007

AGGN - Nome

ARTPAST/ Comoglio S.

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Note e osservazioni critiche

% prosegue da NSC: società e funzionava da pubblico ministero nell'amministrazione della giustizia all'interno della camorra. La "società minore" era invece costituita dai garzoni della malavita, dai picciotti di onore e dai picciotti di sgarro, i quali soli potevano aspirare alla qualifica di camorristi veri. Il cerimoniale di ammissione del picciotto di sgarro al rango di camorrista prevedeva una prima fase in cui il candidato veniva interrogato dal capo società il quale, sentito il contajuolo lo nominava "camorrista a voce" concedendogli 15 giorni di tempo per "fare il dovere". Questo consisteva nella cosiddetta "tirata", ovvero in un duello al coltello a cui presenziava il capintesta, il caposocietà del quartiere, il contajuolo e alcuni camorristi. Il capintesta ordinava infatti di disporsi in circolo e dare avvio alla "tirata": il "camorrista a voce" occupava allora il centro del circolo e riceveva un coltello dal caposocietà del proprio quartiere mentre una altra arma dello stesso modello veniva data ad un camorrista anziano, L'abilità del "camorrista a voce" veniva misurata con la sua capacità di "guadagnare la tirata" entro il terzo assalto, ossia ferire l'avversario. Camparse la prime gocce di sangue il capintesta poneva fine al rito: il neofita leccava il sangue del compagno sanzionando così la conclusione del duello. Per notizie sulla tirata si veda A. DE BLASIO, Usi e costumi dei camorristi, Napoli, 1897, pp. 16-17; G. A. LONGHI, La camorra, Torino, 1890, p. 39; M. MONNIER, La camorra, Firenze, 1863, p. 9.